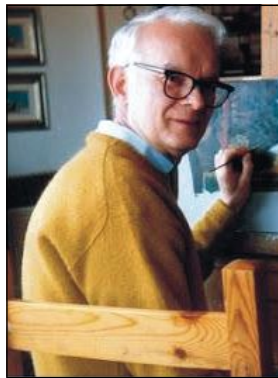


TUMIATI DOMENICO (Ferrara 1874-Bordighera [IM] 1943) - Attivo collaboratore di giornali e riviste, è noto soprattutto per il dramma «Il tessitore» (1914), in cui viene rappresentata l'opera diplomatica di Cavour. Cercò, senza successo, di ridar vita all'antico "melologo", componimento drammatico in cui la recitazione si accompagna col canto («La badia di Pomposa», 1900), e al teatro cavalleresco («Guerrin meschino», 1912; «La regina Ginevra», 1926).



TUMIATI GAETANO (Ferrara 1918-Milano 2012) - Inviato speciale dei quotidiani «L'Avanti!» e «La Stampa» in Cina e nella Corea del Nord, divenne poi direttore dell'«Illustrazione Italiana» e vicedirettore di «Panorama». Nel 1954 pubblicò «Buongiorno Cina», uno dei primi volumi di corrispondenza dalla Repubblica Popolare Cinese.

Fu anche autore di opere narrative dai forti toni autobiografici, fra cui «Buongiorno Cina» (1954), «Un avvenire nell'industria grafica» (1964), «Il busto di gesso» (1976, premio Campiello), «Prigionieri nel Texas» (1985), «Questione di statura» (1989), «Morire per vivere. Vita e lettere di Francesco Tumiati, medaglia d'oro della Resistenza» (1995), «I due collegiali» (1999).



TURCI RENATO (Longwy [Francia] 1925-Cesena 2007) - Pubblicò la sua prima raccolta di versi, «Lilla», nel 1953, che fu premiata agli «Incontri della gioventù», da una giuria composta, tra gli altri, da Giuseppe Ungaretti e Carlo Betocchi. Nel 1966 vinse la prima edizione del «Premio Gatti». Dal 1952 al 1981 lavorò nella Biblioteca Malatestiana, della quale divenne vice direttore. Nel 1970 fondò, presso l'editore A. Longo di Ravenna, la rivista di letteratura «Il lettore di provincia», della quale resse la redazione fino alla sua morte. Per un ventennio si dedicò intensamente anche alla pittura, allestendo due personali a Forlì, nel 1980 e nel 1983. Le sue principali pubblicazioni sono:

«Lilla e altre poesie» (Lega, 1954), «Qualcosa di più» (Centro d'arte e cultura di Bologna, 1966), «Cantone Malo» (Sindia, 1974), «Le coupable» (Nuovo Ruolo, 1981), «Il doppio segno» (Nuovo Ruolo, 1983), «I ritornelli» (Ripostes, 1993) e «Cantone Malo» (2006). Turci ha tradotto opere e saggi di e su Jean Paulhan. Per la casa editrice Longo di Ravenna ha curato e tradotto Jean Paulhan «Haiku».

TURIELLO PASQUALE (Napoli, 1836-1902) - Critico severo del parlamentarismo e del trasformismo e ostile al socialismo, sostenne la necessità di uno Stato forte, militarista, investito di funzioni educatrici, in grado di creare una società "organica" in cui venisse superata la dannosa separazione tra ceti dirigenti e popolo. I suoi scritti («Governo e governati in Italia», 2 voll., 1882; «Politica contemporanea», 1894; «Il secolo XIX», 1902) esercitarono un notevole influsso sul nascente nazionalismo italiano.

TURPILIO SESTO ([?]-Sinuessa 103 a.C.) - Poeta comico latino. Della sua produzione restano 13 titoli di palliate, per lo più derivate da Menandro, e circa 200 versi. Nella più nota, «Leucadia», una fanciulla, delusa in amore, sulle orme di Saffo cerca la morte precipitandosi dalla rupe di Leucade. Le sue commedie erano ancora rappresentate con successo all'epoca di Cicerone, e l'erudito romano del I secolo a.C. Volcacio Sedigito lo poneva al settimo posto del suo canone dei più insigni scrittori di palliate.

TURRINI BUFALINI FRANCESCA (Città di Castello [PG], XVI secolo) - Scarse sono le notizie sulla vita. Scrittrice di buona cultura, compose poesie sacre e delicate liriche petrarchesche, che rievocano i suoi affetti e la quiete di un'esistenza serena. Sue rime vennero pubblicate a Roma nel 1595 e a Città di Castello nel 1608. Nella sua lirica si ammira soprattutto la pacata rievocazione di un'esistenza serena.